Venerdì 12 Aprile 1901.

Conto corrente con la Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

Udine - Anno XIX - N. 87.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Lealtà delle armi.

(*Collaborazione al* FRIULI).

Donde ha origine questa eterna lotta di principii che più o meno spiccata tanto contribuì al progresso civile e sociale? E' essa regolata da intime convinzioni o non piuttosto da personale interesse? Sono le azioni umane ispirate a convincimenti o non piuttosto all'egoismo? O non sono, e quelle e questo, movente d'ogni atto, *secondo la natura e l'educazione* dell'individuo?

Le disuguaglianze sociali, le ingiustizie, commuovono certi uomini, altri lasciano nell'indifferenza, altri ancora trovano difensori. Si ribellano i Gracchi e dopo ferrea instancabile lotta lasciano la vita per l'ideale; nei loro protetti, che non sanno o non vogliono comprenderli, trovano spesso ostinati nemici. Alcuni avversari li combattono contro una propria convinzione, perchè temono la luce della verità, il trionfo della giustizia.

In alto il pensiero, i sentimenti dell'animo, le aspirazioni del cuore. L'utopia dell'oggi è la realtà del domani. Pensatori un tempo derisi e scherniti come folli, sono oggi apprezzati e stimati filosofi e maestri. L'idea ha bisogno di una evoluzione per raggiungere *la sua meta; nulla si crea, tutto si elabora*. L'idea che sorge deve prima minare l'idea contraria e trionfante, abbatterla e sostituirsi.

Sono due processi importanti e che si vedono sempre sott'occhio. Spesso i due processi sono contemporanei, e si apre allora fra le due tendenze una lotta accanita. Lotta ammirabile, qualora sia ispirata a convinzioni e combattuta lealmente. Ciò che non avvenne per il passato e tanto meno ai giorni nostri.

*

Vediamo individui che discendono alle armi più vili e nessun mezzo lasciano intentato, anche il più volgare, pure di raggiungere il loro scopo. Ti descrivono *spesso* l'uomo esemplarmente morigerato e caritatevole, come un individuo da capestro — una mente creativa, un ingegno apprezzabile, come una mediocrità qualunque. Chi, commosso alle sofferenze di certe classi, cerca sollevarle, è un esaltato, un sovversivo.

Non le azioni delle persone, ma le loro idee politiche, sociali, religiose, e il proprio interesse, si prendono a punto di partenza dei propri giudizi.

E' vero che è spesso necessario indagare anche l'intenzione del soggetto per giudicare le opere del medesimo; ma è brutto giudicare con spirito così pessimista le azioni di un individuo di idee avversarie e più brutto ancora attribuirgli una mala intenzione senza conoscerla; si manifesta nel primo caso un disprezzabile esclusivismo, nel secondo una stolida malignità.

Parla al popolo di campagna della gentilezza del sentire e della mente sublime di Mazzini, di Cavallotti, di Bovio e di altri che furono e sono i Tolstoi del pensiero italiano; questi popolani si guarderanno dapprima con occhio di meraviglia e di sgomento, poi ti fuggiranno; tu parlasti loro di «nemici di Dio», di «ministri delle tenebre», di anime dannate, di empi e pazzi pensatori, le cui azioni sono ispirate dal genio del male....

Si comprende di quali semenze son frutto queste opinioni del popolo ignaro. In certe campagne esso giura *in verbo magistri*; e il maestro non è spesso che un maligno od un ignorante intransigente.

Qualcuno presso il quale è giunta la influenza di qualche reazionario intransigente, ti dirà che i propagatori delle nuove idee, delle riforme, sono dei sovversivi, promotori di rivoluzioni, avidi di barricate e di sangue cittadino. Ogni loro virtù agli occhi di costoro è divenuta turpe vizio, ogni buona azione malvagio proposito.

*

C'è del marcio in tutti i partiti, ma dove questi difetti sono in certi partiti causati da rari individui, in certi altri sono arma costante e continua di molti, sono metodo, sono sistema.

Di' a qualcuno che tu sei socialista o repubblicano, o democratico, o radicale, ed egli ti fuggirà come si fugge la morte, vedrà in te un essere più funesto del brigante sardo, più malvagio *dell'irreperibile Musolino*. Essere avversi in tutto o in parte all'attuale ordinamento politico o sociale, è, secondo alcuni, reato più orrendo e più pericoloso dei reati comuni.

Di questi individui poi alcuni sono convinti della giustizia delle loro manifestazioni, eredi naturali del Medio Evo; *si sentono scorrere per le vene* un sangue.... speciale. Altri invece, pur conoscendo ingiusto l'attuale ordinamento della Società — pur vedendo da un lato sofferenze e sudori, dall'altro privilegi e godimenti — tuttavia ostacolano il progresso, sentinelle avanzate del vecchio ordinamento, perchè li costituisce privilegiati nella Società.

Altri infine, educati a vieti principii, non hanno saputo emanciparsi con l'uniformare le loro idee alla corrente progressiva del pensiero.

E' spesso l'interesse, l'egoismo che li domina, non una convinzione ispirata a sentimenti di giustizia. Non intendo dare lezioni; rilevo solo l'evidenza di un fatto sempre *deplorevole, specialmente* in questi tempi, nei quali ci sembra essere giunti ad un sì alto gradino nella scala della civiltà.

Come è rispettabile ogni individuo che combatte, convinto e lealmente, per un'idea, altrettanto *non lo* è chi la propria coscienza e la propria mente rende schiave d'un proprio interesse.

*

Nessuna legge, come nessuna innovazione, porta vantaggio ad una parte di cittadini senza portar danno — alla stregua delle vecchie consuetudini — ad altra parte. Lo stesso codice penale, mentre provvede a liberare la società da chi può danneggiarla, non danneggia *il delinquente, relegandolo* in carcere? — Così le leggi sociali.

Ma se una riforma inspirata a concetti democratici porta vantaggio *alla gran parte* della nazione e danno ad una piccola parte di essa — vantaggio e danno richiesti dal sentimento di giustizia — è legittimo, è ragionevole che il *danneggiato* debba ribellarsi? il *favore*, che avea, era *contro i buoni principii*; ciò basta perchè vi si debba rinunciare.

Lottiamo, ma siano le nostre azioni ispirate a sinceri convincimenti. Prescindiamo dagli interessi personali; usiamo armi leali e civili; da questa lotta di principii e di idee scaturirà la verità; abbia essa il trionfo e nessuno voglia ostacolarle il cammino.

Il cuore e la mente, uniti in reciproco aiuto, devono darci l'indirizzo; e noi *tendiamo* là ov'essi ci guidano, fin là ov'essi ci portano.

L. Barzan.

DALLA CAPITALE

All'udienza reale.

Roma 11 — Oggi alla firma dei decreti mancavano gli on. Nasi e Picardi assenti da Roma.

Il Re parlò a lungo della feste di *Tolone, mostrandosene soddisfattissimo.*

Si intrattenne poscia lungamente con Zanardelli e Giolitti circa la ripresa dei lavori parlamentari.

Consiglio di ministri. Movimento dei Prefetti?

Roma 11 — L'odierno Consiglio dei ministri si è occupato della situazione politica, della deliberazione della Commissione dei Nove, e della necessità di prorogare i poteri al commissario di Napoli finchè non sia compiuta l'inchiesta.

Il Consiglio si occupò pure degli affari di ordinaria amministrazione, del movimento dei prefetti, del movimento diplomatico ed anche della grossa questione delle pensioni civili e militari.

Nel movimento dei prefetti sarebbe compreso anche quello di Roma.

Secondo la Tribuna, invece, il movimento dei prefetti si limiterebbe a una dozzina delle minori prefetture.

PEI MAESTRI.

Roma 11 — Si annunzia che l'on. Nasi sta studiando un nuovo progetto di legge per disciplinare le nomine dei maestri elementari.

ECHI CINESI.

Si fa fagotto?

Londra 11 — Il *Times* ha da Pekino in data 9 aprile:

«Waldersee ed i generali degli eserciti alleati, conclusero un accordo relativamente allo sgombro delle truppe».

V. altre notizie in 3ª pag.

Le feste di Tolone.

Tolone, 11 aprile.

Il brindisi di Loubet — Quello del Duca.

Ecco il brindisi pronunziato da Loubet al pranzo di gala di 250 coperti offerto ieri sera in onore del Duca di Genova e degli ufficiali italiani:

«*Monsignore!*

«Innanzi tutto, voglio esprimere la nostra gratitudine per i sentimenti di cui S. M. il Re d'Italia volle darci splendido attestato, inviando ad ancorarsi a fianco delle nostre navi, nelle acque di Tolone, la magnifica squadra che faceva testè la nostra ammirazione per la sua forza, per la bella tenuta dei suoi equipaggi.

«*La Francia* apprezza pienamente l'atto amichevole del vostro Sovrano ed io, in nome suo, non saprei meglio rispondere che esprimendo la speranza di vedere stringersi ancora per il loro bene comune le cordiali relazioni così felicemente esistenti fra le nostre due Nazioni.

«Sua Maestà aggiunse pregio alla sua decisione, mantenendo per questa circostanza al comando della sua squadra il Principe che occupa un posto così alto tra gli eminenti capi della valorosa Marina italiana.

«Perciò, Monsignore, voi siete due volte benvenuto fra noi e noi preghiamo Vostra Altezza di portare a Sua Maestà i più vivi ringraziamenti e i sinceri auguri della Francia e del Governo della Repubblica.

«Signori, bevo al Re d'Italia, alla Regina Elena, alla Regina Margherita, al Duca di Genova, alla Famiglia Reale, alla Marina e alla Nazione italiana».

Ed ecco quello del Duca di Genova:

«Signor Presidente. Sono stato felicissimo di essere stato scelto per portarvi in questa circostanza il saluto di S. M. il Re d'Italia mio signore.

Sono nello stesso tempo soddisfattissimo di avere avuto l'onore di essere venuto a Tolone colla squadra italiana e di aver potuto trovarmi a contatto colle vostre belle e potenti navi, delle quali oggi stesso ha ammirato la sicurezza e la precisione nelle manovre.

Vi ringrazio, signor Presidente, delle lusinghiere espressioni che avete ben voluto *rivolgermi* e che corrispondono perfettamente all'accoglienza cordiale che abbiamo ricevuto e della quale noi conserveremo il miglior ricordo.

Al mio ritorno in Italia, avrò il piacere di riferire a S. M. il Re gli attestati di cordialità che ci furono dati da voi, signor Presidente, da tutti i nostri camerati francesi e dalla popolazione di questa nobile e simpatica città.

Bevo dunque alla vostra salute, signor Presidente, bevo alla Marina, all'Esercito ed alla Nazione francese».

I due brindisi furono salutati da vivi applausi e dal suono degli inni italiano e francese.

*

Il Municipio offrì, alla mezzanotte, un *punch* in onore dei giornalisti italiani.

A bordo della "Lepanto,,

Una pergamena di fratellanza — Il «dejouner» — I brindisi.

Il pubblicista Raqueni e il deputato Beauquier presentarono al duca di Genova una pergamena artistica della *Lega franco-italiana*, augurante il benvenuto al duca, alla flotta italiana, la fraternità alle due nazioni.

*

Oggi a mezzodì, a bordo della *Lepanto* ebbe luogo il *dejouner* offerto dal Duca a Loubet e ai ministri ed ufficiali francesi.

Il dejouner riuscì cordialissimo.

Il Duca di Genova pronunziò il seguente brindisi:

«Lasciate, signor presidente, che io vi esprima tutta la mia riconoscenza per l'accoglienza cordialissima e simpaticissima fatta in Francia alla mia persona e alla squadra posta sotto i miei ordini.

«Conserverò inalterabile ricordo di questo magnifico ricevimento e sono felice di portare un brindisi alla Francia ed alle sue armate di terra e di mare.

«Tengo inoltre a manifestarvi altamente, signor presidente, tutta la simpatia, che mi ispira tutta la vostra persona».

Il Duca toccò poscia il suo bicchiere con quello del presidente, a cui strinse lungamente la mano.

Indi, i convitati furono condotti in visita per la corazzata, con grande ed affettuoso scambio di cortesie.

*

Il comandante in seconda della *Lepanto*, capitano Corsi, convitò ad un *dejouner* i giornalisti francesi ed italiani.

Grande cordialità, fraternità entusiastica.

*

La colonia italiana a sua volta ha offerto, nel pomeriggio, un «lunch» agli ufficiali e sottufficiali francesi, russi, spagnoli ed italiani — numerose le signore.

Calorosi brindisi alla Francia, e all'Italia. — Entusiastiche dimostrazioni agli ammiragli italiano e francese.

La partenza di Loubet.

Loubet riparte stasera alle 11.30 dalla stazione di Tolone.

La risposta di Vittorio Emanuele al dispaccio di Loubet.

Loubet ha ricevuto stasera il seguente dispaccio del Re d'Italia:

«Signor Emilio Loubet presidente della Repubblica — Ringrazio molto vivamente Vostra Eccellenza per le sue amabilissime parole e per l'accoglienza cordiale fatta a mio zio duca di Genova e alla squadra italiana.

La Regina si unisce a me per esprimervi tutta la nostra riconoscenza per i buoni auguri.

Gradisca Vostra Eccellenza i miei più sinceri auguri per la sua persona e per la prosperità della Francia amica dell'Italia.

Vittorio Emanuele».

NOTIZIE DI CORTE.

I padrini del nascituro — Alla Reggia di Capodimonte — Un dono numismatico.

Roma 11 — Per desiderio della Regina, il padrino del nascituro principe al battesimo civile, sarà il principe del Montenegro; se si tratterà di una principessa, fungerà da matrina la principessa Milena.

Al battesimo religioso saranno padrino e matrina un Principe della Casa Reale e la Regina Margherita.

*

Si ha da Napoli che i lavori di adattamento alla Reggia di Capodimonte procedono alacremente e saranno ultimati per la fine di giugno.

*

S. M. il Re ha mandato circa 200 tra monete e medaglie al Museo di Napoli e molte altre al Museo di Torino.

NOTIZIE ITALIANE

Nella regione veneta. La neve d'aprile!

Vicenza 11 — Stanotte nevicò copiosamente sulle vette delle nostre montagne, che stamane apparvero biancheggianti. Iersera sulla nostra città si scatenò un violento temporale con lampi, tuoni ed acquazzoni impetuosi. Fu il primo della stagione.

IL IV CONGRESSO GEOGRAFICO.

Milano 10 — Il Comitato esecutivo del IV Congresso geografico, offrì stasera un ricevimento nei locali della Permanente.

Vi assistettero il ministro Nasi, il sindaco, il prefetto, il comandante Cagni.

Il poeta parigino Lefebvre, disse alcuni suoi versi, applauditissimo.

La diminuzione dei nati nei paesi civili.

In tutti i paesi civili si compiono adesso i lavori del censimento della popolazione, e molti risultati generali sono conosciuti fin d'ora.

E' notevole che così in Germania come nel Regno unito della Gran Bretagna — e specie in Inghilterra — come in Francia, la media delle nascite è in sensibile diminuzione.

In Francia, annualmente, per ogni 10,000 abitanti, nascono 35 bambini meno di quanti ne nascevano mezzo secolo fa; ne nascono 40 di meno in Germania, 52 di meno nel Regno unito, e 61 di meno in Inghilterra.

L'Austria e l'Italia soltanto segnano la minore diminuzione delle nascite.

In poche parole, la potenza riproduttiva in Austria è diminuita del 5 per cento, in Italia del 6, in Germania del 10, in Francia del 14, nel Regno unito del 15, in Inghilterra del 17.

Come si vede, le nascite diminuiscono ovunque.

A quanti ci mandano scritti per la pubblicazione raccomandiamo: scrivano chiaro, su una sola facciata di ciascun foglio. Gli scritti anonimi non sono tenuti in alcuna considerazione.

NOTERELLE A VOLO.

Un'Accademia in onore di un ospite.

La famiglia del *Giornale di Udine* sta facendo all'ospite suo — e di noi tutti, del resto, ed ospite simpatico e benvenuto, che è il collega Bignami, nuovo direttore del vecchio giornale di Pacifico Valussi — gli onori di casa. — Tanto bene.

Fra questi, con un concetto genialmente pratico — *miscere utile dulci* — c'è la trovata di un'Accademia: un'Accademia di politica: che serva di degna onoranza, e di omogeneo trattenimento, e insieme di «*nunc erudimini*» di rassegna informativa, al novello direttore. — E tanto bene anche questo.

Il tema generico dell'Accademia pare *che sia questo: «Se il partito moderato sia veramente morto, o veramente vivo»*. Sono ammesse, evidentemente, le variazioni sul tema, ed anche le digressioni. — E sempre benone.

*

L'Accademia fu inaugurata l'altro ieri con un articolo di modeste proporzioni, che diceva: — Il *Paese* e il *Crociato* affermano sempre che il partito moderato è morto; ma allora essi, che lo aggrediscono ogni giorno, per ammazzarlo di nuovo, sono dei Maramaldini. — Un'arguzia profonda, geniale.

Ieri seguì l'accademico X., il quale prendendo, come prammatica vuole, il *filo del discorso* dal dicitore precedente, approva questo «nel suo umorismo e nella finalità logica», ma ne raddrizza le affermazioni men solide in gambe.

Così — dice — è verissimo che il partito moderato è morto. E ne stende anche il certificato necroscopico:

«Chi dice che il partito moderato è morto, ha ragione da vendere; ha ragione da vendere perchè esso storicamente, rappresenta qualche cosa che non è più; risolte infatti le questioni nelle quali con opposte tendenze si combattevano moderati e progressisti, quel partito non esiste più; di esso non resta che il nome, e la visibilissima compiacenza *con cui Pattani, Crociati*, e se vuole anche *Friulani*, applicano questo epiteto a chi non la pensa come loro».

E a noi *Friulani*, tirati con sì fine garbo in ballo, non resta che la curiosità di sapere qual è mai «*questo epiteto*» benedetto che noi applichiamo tanto volentieri; perchè nel contesto del ben tornito periodo in verità non ci riesce di pescarlo fuori. E ne vorremmo anche fare un'interrogazione... se non si trattasse di una pacifica accademia ad onore ed uso di un ospite, la quale *non* vorremmo affatto, con impronto interloquio, perturbare.

*

Ma avendo dimostrato che il partito moderato è morto, il lepido accademico passa a dimostrare che desso è vivo, ed immortale. Nel che ha perfettamente ragione anche a nostro modesto avviso, imperocchè, come ben dice,

«è destino umano che gli uomini si dividano in due grandi partiti; uno che tira, l'altro che resiste....».

E quindi ci sarà sempre, e legittimamente, *di fronte* al partito *della resistenza*, anche il partito del progresso.

Noi, dal canto nostro, ne siamo tanto convinti, e tanto bene crediamo *vivo* e temibile il partito conservatore, che esso ci trovò già e ci trova schiettamente di fronte, come si sta di fronte ai vivi.

Poichè noi siamo del partito... che tira.

*

Dunque il partito moderato è vivo.

"Senonchè — prosegue l'egregio disserente — questo benedetto partito conservatore è conteso da tanti, da troppi, che alla loro maniera vorrebbero monopolizzarlo; e basta dare un'occhiata alla nostra stampa cittadina per persuadersene,,.

Eccoci dunque alla rassegna informativa.

Il disserente scarta senz'altro il *Paese* perchè

"esso sa ciò che vuole, e sa soprattutto che non vuole conservare,,

e passando, dunque, a quelli che non sanno quello che si vogliono, mette in prima linea — bontà sua!... grazie!.... lei mi confonde! — il *Friuli*:

«Prendiamo — dice — invece il *Friuli*, incaricato di rigalvanizzare la sinistra storica (?) per il momento in auge, benchè annacquata da un po' di elemento conservatore e che porta del resto onorevolmente la sua parte; il partito che esso rappresenta, pretende di essere, dati i tempi che corrono, il vero partito conservatore-liberale; bisogna attrarre i partiti estremi nell'orbita, dicono i suoi capi; bisogna persuaderli che colla Monarchia si possono attuare tutte le riforme; dunque i veri conservatori siamo noi; voi altri che vi chiamate conservatori, non siete più moderati mascherati, siete morti, puzzate, come Lazzaro quatriduano».

Nel quale periodo ben si vede come qualmente si possa, per diletto ed istru-

zione di un ospite, confezionare con abile e presta mano un bel pupazzo, vestirlo di stereocliti cenci, dargli quelle movenze e quegli atteggiamenti che più garbano, ed esclamare:

— Ecco il nostro vicino. Vedete... come è buffo?

Indi, goduto l'effetto della lepidezza gustosissima, aggiungere con drammatico accento le seguenti inverosimili sì, ma fantastiche informazioni:

«Quando sono in ballo un conservatore ed un nemico palese e dichiarato delle istituzioni, i seguaci del *Friuli*, o votano per quest'ultimo, o se non votano, cercano di favorirlo in tutti i modi; ben inteso, col solo fine di attrarre i partiti estremi nella famosa orbita».

Nel quale si vede come l'egregio accademico, nella foga della dissertazione, abbia preso grosso abbaglio, o incespicato in un singolare *lapsus memoriæ* pur trattandosi di fatti recenti in cui l'egregio X — se mai non ne indoviniammo sotto il velame dell'arguto stile la persona vera — fu notevole parte.

Imperocchè nelle elezioni cui si allude, ci fu infatti un «nemico palese e dichiarato delle istituzioni» — il Ministero che attentava ostinatamente all'integrità dello Statuto, delle istituzioni fondamento primo — ma i seguaci del *Friuli* — conservatori schietti delle istituzioni, come fautori del razionale rinnovamento negli ordinamenti sociali — *non solo non votarono* per quel «nemico», ma gli votarono contro, mettendo in disparte, per la logica dei principii, ogni prevenzione, sia pur simpatica, di persone.

***

Ma la «finalità logica» cui mirava l'accademico X, la si trova esplicata là dove — dopo un po' di schermaglia, di stile fra il volteriano e il compunto, col *Crociato* — conclude che

«il vero rappresentante nella stampa del partito conservatore-liberale, non è e non può essere che il *Giornale di Udine*...».

Nel quale sentenziato parrebbe, dunque, colpita di scomunica anche la neonata *Piccola Patria*....

***

Tutto questo però non ci riguarda, se non in quanto, con fine e cortese astuzia, fummo tirati e costretti a far parte dell'accademia; il che non ci dispiace troppo, trattandosi di fare onoranza ad un ospite e collega.

Senonchè, in fatto di *rassegne informative*, l'egregio Bignami è troppo vecchio del mestiere per non sapere che la sola sicura, ed utile, e pratica, per un giornalista che vuol conoscere i suoi polli, è quella che egli fa coi suoi occhi e colla sua testa... sfogliando le collezioni dei giornali... vicini di casa.

E sono convinto che, ad accademia finita, sarà questo per lui il partito... che tira.

L'Espada.

PROVINCIA

Latisana, 10 aprile.

Importante conferenza per la «Dante Alighieri».

(Spes). La conferenza è il pane letterario del giorno. Qualunque argomento sia scientifico, letterario, politico, religioso, commerciale si presta.

Ricordo che anni addietro a Padova un egregio giovane laureando in medicina ha esilarato professori e studenti con una serie di conferenze sulla... *Servologia* (arte delle serve).

Le conferenze, secondo la loro indole, possono eccitare le passioni, possono istruire e, qualche volta anche... annoiare. La noia poi, può aver origine o dal conferenziere o dall'argomento o dalla qualità degli ascoltatori.

Tra le conferenze letterarie certo l'autore più studiato e prediletto dai conferenzieri è Dante. Pasquale del Giudice, Nino Tamassia, Luigi Rocca, Paolo Sabatier, Felice Tocco, Michele Scherillo, Francesco Novati, Francesco Flamini, Isidoro del Lungo per citare i più recenti, scelsero a tema delle loro conferenze il sommo poeta e i suoi tempi.

«*L'Ideale politico di Dante e l'Italia*» è il tema di una conferenza tenuta a beneficio della *Dante Alighieri* lo scorso mese in Palmanova, dall'egregio giovane nostro concittadino prof. Gellio Cassi. La conferenza destò vivo interesse e il conferenziere venne calorosamente applaudito.

Leggendola ora stampata in elegante volumetto, anche chi non assistette alla lettura a Palmanova, deve convincersi della sincerità del successo ottenuto dall'egregio professore, poichè dovevano mancare i coefficienti per la noia, data la disinvoltura dell'oratore, l'importanza dell'argomento e la coltura degli ascoltatori.

Secondo il conferenziere quella di Dante «è la prima voce e più forte che suonasse (e suona ancora attraverso le pagine del suo grande poema) quale opposizione alla politica, così poco generosa verso l'Italia, della corte romana; è contro di essa che venne ad urtare il pensiero e il cuore di Dante, nobilmente fusi in una sola idea di patria e giustizia. Che l'imperatore riprendesse la sua antica autorità, non quale feroce dominatore, ma per difendere e rappresentare in terra l'idea della giustizia; tale, in breve il pensiero politico di lui».

L'ideale di Dante mirava ad un grande sogno d'impero che dovesse dominare da Roma. «Nel suo pensiero, la chiesa era fuori di strada poichè trascurava l'altra sua missione spirituale per volgersi piuttosto alle cose terrene; e il Pontefice che egli *amava* e *venerava* quale rappresentante di Cristo in terra, era da lui fieramente combattuto, quando si attribuiva una podestà che non doveva nè poteva arrogarsi. Ben s'era accorto il nostro grande poeta come dalla fusione delle due autorità la religiosa e la temporale, dall'amplesso cioè di Pietro e di Cesare, il papa non fosse veramente nè l'uno nè l'altro, e quale grave danno provenisse da ciò alla patria nostra....»

La conferenza del prof. Cassi è un lavoro denso di idee, elegante nelle forme, logico nelle conclusioni.

Per le persone colte è una lettura interessante.

Congratulazioni al professore.

Latisana, 11 aprile.

La bufera.

(D.) — Una grande bufera si è scatenata iersera alle 11 e mezza, destando forte panico nella popolazione. La forza del vento ha atterrato la muraglia del dott. Zuzzi in piazza dei grani.

E' sperabile che la Commissione edilizia non lasci rifabbricare quella muraglia antiestetica in posizione così centrale.... Sebbene a Latisana ci sia ben poco da sperare quando trattasi di cose belle!

San Daniele, 11 aprile.

Morte improvvisa.

Questa mattina un vecchietto dell'apparente età di circa sessant'anni, fu trovato disteso sulla pubblica via. Credevasi che si trattasse di ubbriachezza; ma invece l'infelice vecchio dopo un'ora cessava di vivere.

Finora fu impossibile identificarlo.

Alcuni credono si tratti d'un mendicante solito a convertire l'elemosina dei suoi benefattori in acquavite.

Povero vecchietto! se così è, questa volta Bacco gli fu proprio fatale!

Ampezzo, 11 aprile.

La condanna dei socialisti.

Oggi ebbe luogo nella nostra Pretura il processo contro i socialisti di Prato Carnico, imputati di contravvenzione all'art. 445 C. P. e 65 legge P. S. per la pubblicazione di un manifesto all'epoca delle conferenze Rondani in Carnia.

Erano difesi dal dott. Galletti di Udine, che sollevò una pregiudiziale sulla illegalità della contravvenzione, perchè già condannati a Tolmezzo per il medesimo reato, avvenuto nelle stesse circostanze di tempo e di luogo.

Suffragò la sua tesi con sentenza della Cassazione e con uno studio dell'on. Girardini, pubblicato nella *Temi Veneta* del '93.

In via subordinata domandò l'assoluzione, non avendo gl'imputati autorizzato nessuno ad affiggere i manifesti in Comune di Ampezzo.

Il Pretore, dott. Ciotto, condannò Cimador, presidente, Martini, vice-presidente e Giorgessi, segretario del *Circolo Democratico Educativo* di Prato, a lire 20 d'ammenda cadauno e alle spese di causa.

Pare che i condannati ricorrano in Cassazione.

Incendio. A Pasian di Pordenone ieri l'altro si sviluppò nella casa in affitto a certo Patrizio Moncenis, un incendio che arrecò ai mobili ed al fabbricato un complessivo danno di L. 5000.

Mancato omicidio. Venne denunciato Zorzettig Pietro di G. B. d'anni 34 da Gagliano di Cividale perchè l'altro ieri esplose due colpi di rivoltella senza colpirlo contro Corincis Giovanni.

Arresti. Per violenza e resistenza ad una guardia campestre furono arrestati a Moruzzo certi Fabbro Pietro e Pirolo Giovanni.

UDINE

La serata del 15 aprile pro infantia.

I quaranta attori dello «spettacolo di varietà».

Ed ecco, finalmente, rivelati alle cupido curiosità aspettanti, i quaranta nomi di signori, di signore, di signorine, di giovinetti d'ambo i sessi, che — rispondendo all'appello della carità — danno più e meglio che il contributo del borsellino: quello del tempo, delle lunghe fatiche, e delle proprie persone offerte all'immancabile cicaleccio dei criticoni...

Gli attori, dunque, nei diversi numeri del programma accennato, sono:

Le signore e signorine: signorina Gina D'Agostini — signorina Emilia Barnaba — signora Braida-Zamparo — contessina Maria Caratti — contessina Nerina Cicogna — baronessa Chantal-Braida — signora Giacomelli - de Stabile — signorina Paola Hoffmann — signora Kechler-Crotti — signora Morpurgo-Basevi — signora Nimis-Loi — signorina Fides Nimis — signora Vittoria Ottavi — signorina Anna Pagani — contessa Prampero-Kechler — contessina Vittoria Prampero — contessina Bianca Prampero — signora Pecile-Kechler — signora Pecile-Pateani — contessina Marianna Strassoldo — signora Toscano-Caiselli — signorina Renza Toscano — contessina Olga Valentinis.

I signori e giovinetti: co. G. Calderari — co. C. Capponi — avv. U. Capsoni — conte dott. G. Caporiacco — co. F. Caratti — signor A. Chiussi — sig. G. Grossi — sig. E. Hoffmann — sig. R. Pagani — cav. A. Pecile — sig. P. Pecile — co. B. di Prampero — prof. G. Marson — co. A. Orgnani — ing. R. Ottavi — sig. N. Ottavi — nob. A. dal Torso — sig. G. Urbanis.

Ricordiamo nuovamente che i biglietti ancora disponibili si possono avere in casa del co. Ferruccio Brandis.

A proposito di un articolo.

Per la divina arte dei suoni — La musica cittadina — L'orchestra — I corali — Rinnoviamo?

Ecco l'articolo già annunciato, che ricevemmo fin da lunedì scorso, ma che non potè trovar spazio prima d'oggi:

«Ho letto col massimo interesse e con la massima ponderazione l'articolo del sig. *Sibemolle* comparso su questo giornale a proposito dei nostri Istituti filarmonico-corali, e per la verità e la giustezza delle osservazioni in esso articolo contenute, ne rimasi sì fattamente impressionato che di buon grado al medesimo apporrei la mia firma.

Desiderando non di meno dire anch'io due parole, dichiaro innanzi tutto, che sul delicato argomento intendo trattenermi col sig. *Sibemolle* soltanto — escludendo pensatamente, da questo salutare dibattito, l'egregio signor consigliere municipale Arturo Bosetti, per la semplice ragione che questi parte da un punto di vista che non è il mio, nè credo sia quello del sig. *Sibemolle*: e cioè punto di vista amministrativo e non artistico.

Il sig. *Sibemolle* a convalidare le sue giustissime osservazioni sul decadimento degli istituti suddetti, malinconicamente ricorda le prove poco felici fatte dai corpi corale ed orchestrale al teatro Sociale nella testè morta stagione di opera.

Parole d'oro egli scrisse; — ma per chi?

Forse per me solo. E chè fossero per me solo, e non per la massa, mi accingo a provarlo.

***

I giornali cittadini: *Il Friuli, La Patria del Friuli, Il Giornale di Udine, Il Paese* — di tutti i partiti in una parola, dimenticate le ire politiche — si trovarono di pieno accordo nel campo dell'Arte, e strettamente abbracciati in un tenero complesso d'amore parlando dello spettacolo al «Sociale», intonarono entusiastici inni di gloria a tutto ed a tutti, persino ad artisti che per la loro pochezza, a malapena si potrebbero annoverare tra le mediocrità. Dei cori poi e dell'orchestra, se ne fece addirittura l'apoteosi.

L'orchestra guidata — così i giornali — da un supermaestro, da un mostro fenomenale di sapere, da un genio rivelatore, fece miracoli da valore e bravura, interpretazione e colorito fini, esecuzione meravigliosa; e da quello scanno, dove modesti pigmei, quali un Faccio, un Gialdini, un Kuon, un Vanzo, ecc. stavano rannicchiati a dirigere, sorgeva glorioso e trionfante per non mai più morire, un Gigante che ad ogni atto — che dico! ad ogni scena anzi, correva con lena affannata sul palcoscenico, a raccogliere il plauso, le ovazioni, gli alleluja, gli osanna, replicati, triplicati delle turbe febbrilmente commosse.

Questa è storia.

***

I fatti dunque non darebbero ragione, nè al sig. *Sibemolle*, nè a me, che sono dello stesso suo avviso.

Si dice che la stampa ritraendo i riflessi del pubblico, formi da questi l'opinione pubblica; e che ciò sia vero, lo abbiamo potuto constatare, come questa si sia manifestata nella forma più splendida che immaginare si posa al Teatro Sociale.

E per ciò i componenti l'orchestra, della quale fanno parte tutti, o quasi, i componenti della Banda cittadina, devono a buon diritto trovar comico l'articolo del sig. *Sibemolle* come lo troverà strano il pubblico, il quale dirà: Che scrive il sig. *Sibemolle*? Viene forse d'oltre tomba! Non fu mai al «Sociale»? E se ci fu non custodì gli applausi e gli entusiasmi? Perdio, se non è analfabeta, legga i giornali cittadini, che sono là per dirgli: «Tu non dici il vero!...»

***

Io, ed il sig. *Sibemolle* potremo ben gridare a squarciagola: «Rinnoviamo»; la nostra voce si perderà nel deserto. Saremo *due* poveri Orazi, soli, contro Toscana tutta, contro cioè la *stampa* ed il *pubblico*, i quali, a due giorni di distanza, non è possibile si smentiscano.

E così noi, apostoli *della divina arte dei suoni*, passeremo alla posterità per due bei matti, cattivi presuntuosi e mendaci.

A che pro, dunque, voler drizzare le gambe ai cani?

Sinaturale».

Il lettore, giunto, con un crescendo di stupefazione, in fondo alla terribilmente arguta prosa di *Si-naturale*, si domanda senza dubbio se al *Friuli* si dormiva della grossa, quando *Si-naturale* bussò alla porta ed entrò; imperocchè tutto l'articolo di *Si-naturale* si risolve in una fiera filippica contro la stampa.... *Friuli* compreso.

Ebbene, ci piace che con ciò resti, ancora una volta, dimostrato come noi intendiamo largamente l'ospitalità del giornale, inspirati sempre al concetto che attorno alle cose di interesse pubblico la discussione è sempre utile — purchè contenuta nei termini dell'urbanità — anche se rechi una critica audace anche se esagerata, anche se errata.

Imperocchè in questi ultimi casi porge il destro alla rettifica, opportunissima, in quanto viene a dissipare impressioni, prevenzioni, ed opinioni ingiustamente esistenti; mentre la verità delle cose ha poi sempre forza prevalentemente suasiva.

Ciò premesso, noi diremo dunque che accettiamo e quanto fu affermato da *Si-bemolle*, e quanto è affermato da *Si-naturale*, ma col beneficio d'inventario; e cioè col savio temperamento della relatività.

Il «Rinnoviamo», in fatto di arte musicale fra noi, è un grido che ha certamente la sua ragione di essere come motto, come divisa, come proposito. Che esso risponda ad una necessità reale noi crediamo che pochi invero non lo sentano; o lo neghino.

Che si debbano avere, dalle nostre masse corali ed orchestrali, risultati migliori — più rispondenti ai gusti del pubblico che naturalmente si vanno sempre raffinando — è voce, oramai, grande ed aperta di popolo; per udirla basta aprir gli orecchi negli atrii ed alle porte dei teatri cittadini e delle sale da concerto, nelle serate, ed ascoltare i commenti.

Certamente, tutto è relativo. Se l'ideale giova — come bel miraggio, ahimè! inafferrabile — per attrarci e mantenerci con fede sul cammino della perfezione; la voce delle cose ci dice che non si può pretendere nei teatri e nelle sale di Udine ciò che alla Scala di Milano o nel salone di Santa Cecilia a Roma.

Tendere dunque al miglioramento, nei nostri istituti musicali, per averne risultati migliori, si deve; e lo si deve, in parte esigendo — diciamola francamente — più dotte ed esperte direzioni, maggior finezza di gusto, e accuratezza di scuola — insomma, miglior impiego delle intelligenze e delle energie; e però anche in parte concedendo quei migliori *mezzi* che si riconoscono necessari e possibili.

All'uno e all'altro intento giova dunque che si manifesti la pubblica opinione, che si eserciti la critica, che s'incalzi colla discussione.

In ciò — ed eccoci sotto le unghie del terribile *Si-naturale* — la stampa ha certamente il suo compito, il suo posto in prima linea, il suo grande dovere.

***

Abbiamo noi mancato a questo dovere? *Si-naturale* fa bene a rimproverarcelo, e noi siamo di quelli che — come Filippo di Macedonia — trovano nella critica il prezioso mezzo per conoscere i propri difetti ed il proposito di correggersi.

Ci permetta tuttavia, il fiero *Si-naturale*, di richiamarlo a nostra volta alla verità dei fatti, che egli mal ricorda od esagera.

Noi sfidiamo a trovare nel *Friuli* le lodi smodate e gli entusiasmi e le estasi cui allude *Si-naturale*. Egli vi troverà invece franche riserve nella scelta degli spettacoli; vi troverà franco rilievo di deficienze e di mende sulla musica e nelle esecuzioni; e quanto alla cronaca degli applausi e delle chiamate, avremmo forse dovuto falsarla?

Non avremo usato — od anche lo ammettiamo — tutta quella severità che si avrebbe potuto — e meno poi tutta quella che avrebbe piaciuto forse là ove fremeva ostilità di prevenzioni o di risentimenti; il che non faremo mai.

Ma della servilità che tutto supinamente accetta, che tutto loda, che non conosce riserve, non crediamo per verità che alcuno ci possa giustamente accusare.

Nostro proposito è la sincerità; la quale ammette qualche volta il tacere, e sempre — in fatto di critica — la *relatività* della censura, delle pretese.

L'egregio *Si-naturale* si persuada di questo: così ad un'impresa che ci invitasse a lodare incondizionatamente, come ad interessi ostili che ci esortassero a censurare per prevenzione, risponderemmo senz'altro, e sempre, con un bel *no*... naturalissimo.

Il Cronista teatrale.

La banda cittadina si fa viva.

Un concerto verdiano.

Ci si comunica il seguente programma dei pezzi di musica che la Banda cittadina eseguirà stasera, venerdì 12 aprile, alle ore 20, sotto la Loggia municipale.

1. Sinfonia «Nabucco».
2. Congiura e finale III. «Ernani».
3. Canzone preghiera e ballata «La forza del destino».
4. Scena della consacrazione e finale I «Aida».
5. Fantasia «Otello».

Il programma è ben scelto, attraentissimo.

Il pubblico correrà certamente in folla.

Camera di commercio.

La Camera è convocata per venerdì 19 corr., ore 10, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Nomina di un membro della Camera in sostituzione del defunto cav. A. Masciadri.
3. Nomina del Presidente della Camera.
4. Conto consuntivo del 1900.
5. Servizio ferroviario.
6. Disegno di legge sul concordato preventivo e sulla procedura dei piccoli fallimenti.
7. Ponte sul Tagliamento a Pinzano.
8. Nomina di un membro della Commissione per la tassa comunale d'esercizio o rivendita.
9. Nomina di un membro effettivo e di uno supplente nella Commissione d'appello per l'imposta di ricchezza mobile.
10. Nomina di un membro del Consiglio direttivo delle Scuole di panierai.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 13, S. Ermenegildo.

Effemeride storica. — *12 aprile 1764.* — Muore Anton Lazzaro Moro uno dei più illustri Friulani, da S. Vito al Tagliamento, ove era nato il 17 marzo 1687. Sacerdote distinto per costumi, amante di ogni genere di scienze e di musica, professore di rettorica e di filosofia a Feltre passò parroco a Corvolone stante la mal ferma salute. I maggiori suoi lavori sono di geologia e in questi studi si acquistò fama veramente mondiale, specialmente per i lavori sui crostacei, sopra la calata dei fulmini dalle nuvole, sulle produzioni marine, sollevamento delle montagne ecc.

La conferenza di Guido Podrecca. Come abbiamo annunciato questa sera alle 8 e mezza il noto socialista Guido Podrecca terrà nella sala Cecchini una pubblica conferenza sul tema: *Socialismo e clericalismo.*

Probabilmente vi sarà contraddittorio.

Bollettino degli interni. Rossi consigliere a Udine è trasferito a Ferrara, Gromolosa è destinato a Udine, Petracco segretario a Vicenza è trasferito a Udine, Castellani sottosegretario viceversa; Marpillero delegato a Udine è encomiato; Bergolli vice ispettore a Pontremoli è trasferito a Udine, Castellani da Udine a Sondrio.

Il basso Montico. Appena reduce da Odessa, ove ebbe così bel successo nella lunga e importante stagione d'opera, il giovine artista concittadino signor Teobaldo Montico è stato telegraficamente scritturato per l'imminente stagione invernale al Teatro dell'Opera di Buenos Ayres, dalla nota Impresa Ferrari.

Per aver un'idea dell'importanza della stagione lirica cui è chiamato il basso Montico, basti dire che vediamo scritturati insieme la D'Arclée, la Carelli, la Cucini, la Pacini; i tenori Caruso, Borgatti, Mariacher; i baritoni Giraldoni e Sammarco — tutta una schiera di celebri — per un repertorio vasto, di opere di Verdi e di novità ultime.

La Compagnia parte lunedì da Genova coll'*Orione*.

Al valente artista concittadino i più cordiali auguri.

L'arresto di un ammonito. Dalle guardie di città fu ieri arrestato per contravvenzione alla vigilanza speciale della P. S. il calderaio Cincotti Gaetano fu Giuseppe, d'anni 57, da Udine.

Concorso. Un decreto ministeriale apre il concorso a sei posti di alunni di prima categoria nella amministrazione degli Archivi di Stato, e altro decreto apre il concorso a dieci posti di alunno di seconda categoria.

Avviso d'asciutta. Pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del Consorzio Ledra-Tagliamento dal giorno 28 aprile al giorno 8 maggio p. v.

Qualora i lavori di manutenzione lo permettano, il periodo d'asciutta potrà essere abbreviato.

Si avverte che è vietato agli estranei di accedere per qualsiasi motivo ai canali in asciutta e tanto meno per ragioni di pesca.

Per il Segretariato dell'Emigrazione.

Sottoscrizione pubblica — XIII Elenco.

Somma precedente lire 674.08.

Scheda N. 78. N. N. lire 0.20, Collè Dionisio 1, Zavagna Vittorio 1, Di Biaggio Giovanni 1, Zanini Giuseppe 0.30, Fabris Giuseppe 1. — Totale lire 4.50.

Scheda N. 58 (Michieli Antonio - Ovaro). Michieli Antonio lire 0.50, Agostinis Romano 0.40, Agostinis Giuseppe 0.20, Mion Giacomo 0.20, Timeus Guglielmo 0.20, Mecchia Pietro 0.20, Bomarè Domenico 0.20, Rovis Faustino 0.30, Erman Luigi 0.30. — Totale, detratte spese postali, lire 2.20.

Scheda N. 159 (Colman Arturo - Andrazza). Ticcò Guglielmo lire 1, Colman G. B. 1, Colman Anselmo 0.50, Ticcò Dimoco 1, Ticcò Alghisio 0.50, Cappellari Maria 0.50, Colman Attilio 0.50, Zattiero Aurelio 0.50, Dorigo Giuliano 1. — Totale lire 6.50.

Totale complessivo lire 687.28.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Adele Antonini-Pellegrini: Tirindelli Vincenzo lire 1, Anna Bulfoni-Springolo 2.

Scala Giovanni di Merotto: Braida Luigi lire 1, Vatri avv. cav. Daniele 2, Linda Valentino 1.

Co. Elisa Belgrado-Colombatti: De Senibus Antonio lire 1, Sabbadini dott. Francesco 2, Pirona Venanzio 5, Feruglio avv. Angelo 1, Deciani co. Francesco 2.

Clara Comelli-Menini: Nardini avv. Emilio lire 1, Maria Comelli ved. Anzil 2, Feruglio avv. Angelo 1.

Teresa Gattolini-Beltrame: Gattolini Giov. Batt. lire 2, Zaghis Giacomo 1.

— Per la Società « Dante Alighieri » in morte di Spangaro avv. G. B. di Tolmezzo: Morgante cav. Lanfranco lire 1.

Scala Giovanni: Morgante cav. Lanfranco lire 1.

Giulia Stefanutti-Seitz: Beltrame Vittorio lire 1.

Teresa Rieppi-Conchione: Beltrame Vittorio lire 1.

Co. Elisa Belgrado-Colombatti: Mestroni Luigi lire 1, Beltrame Vittorio 1.

— Per il Patronato " Scuola e Famiglia „ in morte di

Teresa Gattolini-Beltrame: Vittorio Salvadori lire 1, Giuseppe Della Vedova 1, prof. Teresa Zilli 1, Ida Pasquotti-Fabris 1.

Adele Antonini-Pellegrini: Sorelle Grassi lire 1, Caterina Franceschinis 1.

Clara Comelli-Menini: Arsenia ved. De Giudici e figlio lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di Teresa Gattolini-Beltrame: Marzuttini dott. Carlo lire 1, Comessatti Giuseppe 1, Romano Antonini 1, Ermacora dott. Domenico 1.

Adele Antonini-Pellegrini: Ermacora dott. Domenico lire 1, Romano Antonini 1.

— Per l'Erigendo Ospizio Cronici in morte di Co. Elisa Belgrado-Colombatti: co. Dorotea Corsio di Colloredo Mels lire 30, Tomadoni Giuseppe 5, Caratti avv. Umberto 2.

Scala Giovanni: Caratti avv. Umberto lire 2.

— Per l'Asilo Notturno in morte di Teresa Gattolini-Beltrame: Minar Lodovico lire 3.

Co. Elisa Belgrado-Colombatti: Minar Lodovico lire 2.

Clara Comelli-Menini: Minar Lodovico lire 1.

Giulia Stefanutti-Seitz: Minar Lodovico lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di Anna Novar-Michieli di Padova: Dott. Carnelutti e famiglia di Pozzuolo lire 2, Italia Caiselli 1.

Meneghini Giovanni: Petrelo nob. Linda lire 1.

Emilia Anderloni-Zanutta: Famiglia Masini lire 1.

Maria Infanti-Botos: Marioni Giov. Batt. lire 1, fratelli de Poli 2.

Adele Antonini-Pellegrini: Marioni G. B. lire 2.

Spangaro avv. G. B.: Gaspardis Paolo lire 1.

Clara Comelli-Menini: Carnelutti dott. Giovanni lire 1.

Scala Giovanni: Riva dott. Giuseppe lire 1.

Leggere in quarta pagina: *Navigazione Generale Italiana.*

Comitato udinese "Pro Turate,,

XXIX elenco

Somma precedente L. 2180.38.

Raccolto dal sig. Leonardo Rizzani: Leonardo Rizzani lire 5, Biagio Pecile 5, Giuseppe Fabris 2, Rina Rizzani 5, Fanny Pecile 5, Pecile Giovanni di Biagio 1, Antonio Rizzani 1, Bonifacio Rizzani 1, Aldo Rizzani 1, Antonio Giuliani 2, Sorelle Giuliani 1, Ing. Tosolini 1, E. Anelli 1, Taddio G. 2, L. Rigo 1, Giusto Venier 1, Antonio Comuzzi 2, Bortolo Cappellari 2, Biagio Pecile 2a offerta 4, Antonio Rizzani 2a offerta 5.

Raccolte dal sig. Giusto Venier in Villasantina: Giusto Venier 2a offerta lire 1, Pietro Morocutti 1, sac. A. Marchetti cent. 50, Cimenti Luigi 50, dott. Guido Benedetti lire 1, Scuola superiore di Villa 3.50.

Totale L. 2235,38.

Stamattina è morta, munita dei conforti religiosi,

Ernesta Vittorello.

Il fratello e i cugini ne danno il triste annunzio.

Udine, 12 aprile 1901.

I funerali avranno luogo sabato 13 aprile alle ore 16, partendo dalla casa in via Paolo Sarpi 10.

Per gli operai che viaggiano. Una circolare dell'on. Giolitti ai prefetti fissa le modalità per il trasporto delle comitive di operai braccianti sulle ferrovie.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

11 - 4 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	ore 7 12/4
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	750.0	748.6	748.6	746.9
Umido relativo	59	52	66	—
Stato del cielo	seren.	misto	misto	misto
Acqua cad. mm.	goccie	—	—	—
Velocità e direzione del vento	calma	2.SE	calma	3. E
Term. centigr.	12.4	15.8	14.0	11.2

11 Temperatura	massima	18.2
	minima	8.1
	minima all'aperto	7.0
12 Temperatura	minima	9.8
	minima all'aperto	8.2

Tempo probabile:

Venti deboli o moderati del terzo quadrante; cielo vario.

Cronaca giudiziaria

La fine del processo Metz.

Il ricorso di Enrico Metz respinto dalla Cassazione.

Roma 11 — La Corte di Cassazione respinse il ricorso di Enrico Metz condannato dalla Corte d'Assise di Verona, dopo le condanne di Udine e Padova per omicidio.

Così è finita, finalmente, cotesta, per non dir altro, strana odissea giudiziaria.

Tribunali di fuori.

Tribunale militare di Venezia.

Udienza del 10 aprile.

Furto ed insubordinazione — Rubin Saglia, soldato del 17 reggimento fanteria, accusato di insubordinazione con parole verso un suo caporale maggiore, fu condannato ad un anno di carcere militare e negli accessori di legge.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Anche ieri sera molto pubblico e i soliti applausi.

Decisamente l'impresa del *Minerva* ebbe la mano felice: il popolarissimo spartito verdiano e il manipolo di artisti chiamati ad interpretarlo hanno incontrato le simpatie generali, il più schietto favore.

Stasera, venerdì: **riposo.**

Domani e domenica: **Un ballo in maschera.**

FRA LIBRI E CARTE

La Riviera Ligure.

La *Riviera Ligure* dei signori P. Sasso e Figli di Oneglia contiene nel suo numero 29°: « Il Consolatore » di Vittoria Aganoor — « Sestri Ponente », di S. E. Arbocò — « La Fontana morta », di Giuseppe Lipparini — « Bellintona », di Orazio Grandi — « Ombre di vele », di Giovanni Chiggiato — " Sotto la cappa del cielo „ di Adolfo Albertazzi.

Giuochi, Premi, Soluzioni, ecc.

Illustrazioni: (disegni originali a penna) di Plinio Nomellini all'articolo " Sestri Ponente „ e di Giorgio Kienerk alla " Fontana Morta „.

La *Riviera Ligure* annunzia per il prossimo numero *Inno all'Olivo* di Giovanni Pascoli, ed altri versi e prose di Francesco Pastonchi, Pietro Mastri, Jolanda, ecc., ecc., con artistici disegni originali dei più valenti pittori.

NOTIZIE E DISPACCI

Esercito e marina.

Studi sulle fortezze — Le nostre navi in giro.

Roma 11 — Su richiesta del Re, il ministro della guerra ha consegnato a S. M. una dettagliata relazione sulle condizioni dell'esercito e delle fortificazioni del Regno ed un'altra relazione sui servizi logistici in tempo di guerra.

Analoghe relazioni saranno presentate dal ministro della marina.

— Si conferma che una squadra speciale si recherà nel venturo settembre in Inghilterra e Germania.

La squadra sarà composta di 4 o 5 navi.

— Nel venturo estate una divisione della squadra attiva visiterà l'Adriatico Orientale, e cioè l'Albania, il Montenegro, la Dalmazia e l'Istria.

Per guarire la tisi.

Una nuova scoperta — La cura dell'aglio?

Contro la tisi si annunzia ora, nel *Corriere sanitario*, una nuova scoperta.

Su esperienze del dott. Cavazzani di Venezia si è constatato che il principio attivo dell'aglio, ingerito dai malati di tubercolosi, costituisce il migliore dei rimedi fin qui esperimentati.

Ulteriori esperienze si vanno facendo su larga scala e confermano i risultati ottenuti coi primi. L'aumento del peso, la scomparsa dei fenomeni febbrili e dei sudori notturni, la guarigione nel primo stadio sembrano in via assoluta assicurati.

Bollettino della Borsa

UDINE, 12 aprile 1901.

	aprile 11	apr. 12
Rendita.		
Italiana 5 % contanti	101.20	100.20
" 5 % fine mese	101.30	101,30
" 4 1/2 "	111.20	111.20
Exterieure 4 % oro	72 52	72 52
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	321.—	321.—
" 3 % Italiane	309.—	309.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	509.—	509.—
" Banco di Napoli 3 1/2 %	440.—	440.—
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	845.—	845.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1300.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	718.—	718.—
" Ferr. Medit.	530.—	530.—
Cambi e valute.		
Francia . . . chèques	105.45	105.45
Germania "	129.90	129.90
Londra "	26 54	26.54
Austria - Corone "	110.30	110.30
Napoleoni "	21.08	21.08
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96.—	96.—
Cambio ufficiale	105.42	105.42

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile.*

Dell'importanza delle Pillole Pink.

Noi abbiamo spesse volte intrattenuto i nostri benevoli lettori circa l'efficacia delle Pillole Pink contro l'anemia, clorosi, nevrastenia, le affezioni dello stomaco, reumatismi, ed i postumi delle malattie acute, come l'influenza che la stagione invernale pur troppo ci ha ricondotto. Noi non sapremmo in qual modo ripetere quanto le Pillole Pink siano indispensabili per la ricostituzione del sangue che unico e solo può mantenere in buona salute, allorchè esso è ricco e generoso. Quando al contrario in seguito a varie cause, si vede sparire a poco i globuli rossi che lo fanno ricco, bisogna aspettarsi delle malattie gravi e pericolose, fra le quali, primeggia l'anemia. L'ammalato colpito da quest'affezione soffre mali di testa, dolori allo stomaco e alle reni, fitte al costato, l'insonnia, diventando così debolissimo al punto tale che la sua vitalità non è che un soffio. Le

Pillole Pink

faranno sparire tutte queste malattie e renderanno la forza a quelli che l'hanno perduta, come si verificò alla signorina Pierina Chiodo, via Osti N. 9 a Milano. La sua lettera non lascia alcun dubbio sui risultati ottenuti colle Pillole Pink.

« Da tre anni, ella dice, una profonda anemia mi aveva causato dei disturbi. Soffrivo dei forti mali di capo, e non potevo più digerire il benchè minimo alimento. I medicinali da me impiegati non riescirono che a procurarmi una grave infiammazione intestinale, con una stitichezza tenace. Coll'uso delle Pillole Pink, io vidi sparire questi disturbi, l'appetito ritornò col sonno, e l'anemia cedendo il posto ad una eccellente salute, ho potuto così dedicarmi alle mie occupazioni. »

Un medico addetto alla Casa è incaricato di rispondere gratuitamente a tutte le consultazioni che verranno indirizzate ai signori A. Merenda e C.

Le pillole Pink si vendono in tutte le buone farmacie, presso i negozianti di specialità medicinali e presso i signori A. Merenda e comp., rappresentanti generali per l'Italia, via San Vicenzino, 4, Milano, al prezzo di lire 3.50 la scatola e lire 7.50 le sei scatole prese in una sol volta, franche di porto contro cartolina-vaglia od assegno.

Guardarsi dalle contraffazioni od imitazioni. Le pillole Pink non si vendono mai sciolte, nè a dozzine nè a centinaia, ma sempre in scatolette suggellate portanti la marca depositata.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 21.10	21.41

UDINE	S. GIORGIO	TRIESTE	TRIESTE	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

UDINE	S. GIORGIO	VENEZIA	VENEZIA	S. GIORGIO	UDINE
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze DA UDINE R. A.	S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine 1901 — Tip. Marco Bardusco